

Direttore Generale
Dott. Antonio Maria Soru

Direttore Amministrativo
Avv.Dott. Mario Giovanni Altana

Direttore Sanitario
Dott. Pietro Giovanni Mesina

**Coordinatore Servizi Amm.vi
Territoriali e Ospedalieri**
Dott. Francesco Pittalis

Nuoro, 04.10.2013

c.a. Dott. Gianluca Corsi
Ufficio Stampa
SEDE

Oggetto: 21° edizione della Settimana Mondiale dell'Allattamento al seno.

SAM 2013

LA ASLNuoro ricorda la 21° edizione della Settimana
Mondiale dell'Allattamento al seno.

L'allattamento al seno è il miglior modo per offrire ai neonati tutti i nutrienti di cui hanno bisogno in quel preciso momento della loro vita, il modo più efficace per garantire ai bambini la sopravvivenza e la buona salute.

Come ribadisce l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il latte materno è sicuro e contiene anticorpi che possono proteggere i neonati da malattie molto comuni come diarrea e polmonite, le 2 principali cause di morte fra i bambini nei primi mesi di vita.

Inoltre, chi viene allattato al seno ha meno probabilità di essere in sovrappeso od obeso nel corso della vita; è anche provato, ormai, che un bambino allattato al seno è meno soggetto a diabete ed ha prestazioni intellettive migliori ai test (1).

**U.O. Pediatria di Comunità
Responsabile**
Dott. Francesco Fadda

Team Collaboratori
Dott.ssa Damiana Spanu
Dott.ssa Antonella Boi
I.P. Rita Cucca
Dott. Vincenzo Leoni

Non tutte le donne sanno però che allattare al seno ha numerosi **effetti positivi anche per le madri**: oltre a risultare un metodo piuttosto efficace per il controllo delle nascite (protezione al 98% nei primi 6 mesi dalla nascita, **se** allattamento esclusivo); riduce il rischio di ammalarsi di **cancro al seno e alle ovaie** (2) ed aiuta a recuperare prima il peso forma.

L'OMS raccomanda l'allattamento **esclusivo** al seno (senza altri liquidi nutritivi o meno) almeno fino ai 6 mesi di vita del bambino e l'allattamento misto, cioè combinato con l'aggiunta di cibi ed elementi nutritivi complementari, fino ai 2 anni di età ed oltre.

Purtroppo solo il 38% dei neonati, a livello globale, sono allattati esclusivamente al seno nei primi 6 mesi di vita: uno degli [obiettivi globali entro il 2025](#) è di raggiungere la quota del 50%. Perché questo obiettivo sia raggiunto è necessario che i servizi sociosanitari operino in modo da promuovere e sostenere le competenze della mamma e del bambino evitando l'eccessiva medicalizzazione della nascita.

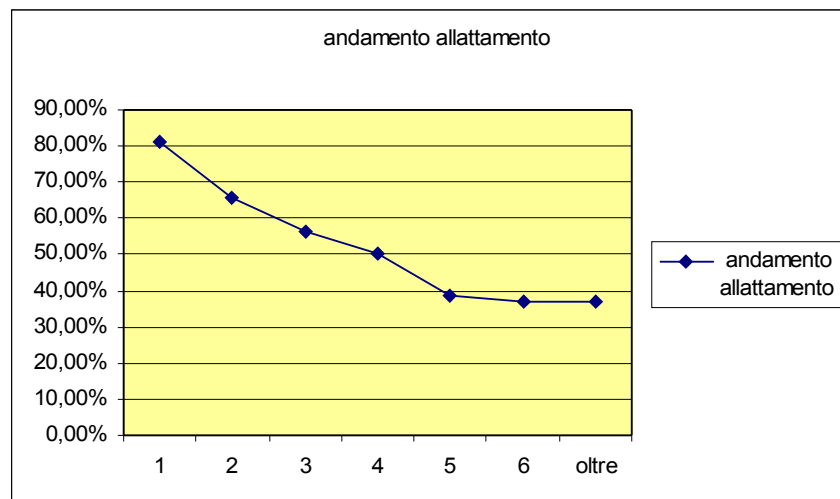
Nell'ambito del Percorso Nascita molte sono le circostanze e le azioni che possono favorire, od ostacolare, l'avvio corretto e il proseguimento dell'allattamento al seno. La formazione e l'informazione è importantissima tra gli Operatori.

Ripetute indagini condotte negli ultimi 20 anni mostrano che il 95% delle donne desidera allattare al seno (I.S.S.,Rapporti ISTISAN, 11/12).

Si assiste spesso, e questa è stata anche l'esperienza tra le madri che nel 2012 hanno partorito al San Francesco (vedi tavole 1 e 2), al fatto che pur riuscendo ad avviare bene l'allattamento al seno, (più dell'80 %) in molte, nelle settimane o mesi dopo il parto vanno incontro a varie difficoltà, esprimendosi questo con un forte calo dei tassi di allattamento, soprattutto di quello esclusivo. I dati rilevati dalla U.O. Pediatria di Comunità non si discostano dagli altri dati italiani sull'allattamento esclusivo.

Tav. 1

*Andamento dell'allattamento al seno nel Punto Nascita P.O. S. Francesco –
Nuoro, 2012, U.O. Pediatria di Comunità ASLNuoro*



Tav. 2

*Percentuali di Allattamento Esclusivo nei primi sei mesi nel Punto Nascita P.O. S. Francesco -
Nuoro, 2012, U.O. Pediatria di Comunità ASLNuoro*

1°	2°	3°	4°	5°	6°
78,63%	59,83%	52,14%	47,01%	30,77%	22,22%

Si legge nel Rapporto ISTISAN 12/39 I.S.S., che in Italia negli anni 2010-2011 su n. 2.608 donne al rientro a casa il 32 % ha avuto difficoltà con l'allattamento. Emerge inoltre che le donne che ricorrono alle strutture sono solo il 41%.

I momenti in cui le donne non si rivolgono al sistema sanitario, talvolta perché non sono a conoscenza della possibilità e della modalità del farlo, sono proprio quelli più critici ed essenziali per una buona riuscita dell'allattamento al seno.

Storicamente e culturalmente le donne madri, hanno sempre rappresentato una risorsa per informazioni, aiuto pratico, e in particolare riguardo a quell'effetto positivo dato dall'esempio, prima di tutto all'interno della famiglia ma anche nella comunità, che ha fatto sentire generazioni di donne sicure nel loro ruolo di madri e nutrici.

La 21° edizione della Settimana Mondiale dell'Allattamento, ([World Breastfeeding Week 2013](http://worldbreastfeedingweek.org/index.shtml), (<http://worldbreastfeedingweek.org/index.shtml>)) che come ogni anno decorre nella prima settimana di Ottobre in Europa, pone l'accento, con il tema "Close the mothers", sull'importanza di stringersi intorno alle madri, sostenendole e soprattutto riconoscendo loro l'importante ruolo per la salute dell'individuo che esse esercitano durante la gestazione e con questo gesto naturale.

L'allattamento al seno non si risolve solo nell'atto nutritivo ma è, e sarà sempre, il miglior modo per prendersi cura del proprio figlio nei primi anni di vita. Oltre alla componente alimentare (e ormai tutte le madri sono finalmente ben consapevoli di quanto il latte materno sia essenziale, a fronte di quello artificiale), l'allattamento rappresenta una difesa dalle malattie e, non meno importante, il legame con la madre, la consolazione, il sonno ristoratore e sicuro.

"Si può fornire un sostegno costante per l'allattamento in tanti modi. Tradizionalmente, sono sempre state le famiglie a svolgere questa funzione, ma i cambiamenti socio-culturali, in particolare l'urbanizzazione, richiedono oggi che il sostegno provenga da una cerchia più ampia, che sia da operatori sanitari qualificati, da consulenti professionali per l'allattamento, da leader della comunità, o da amiche che sono a loro volta madri, e/o da padri/compagni", si legge nel sito della MAMI, (Movimento Allattamento Materno Italiano).

Spesso l'allattamento infatti presenta degli ostacoli, e poiché molte competenze per la madre sono andate perdute, diventa fondamentale il sostegno da parte di *peer counsellor*, cioè madri, che diventano consulenti all'interno delle comunità.

In questi anni si assiste in molti casi al divezzamento forzato dal seno materno, non conoscendo le possibilità e l'importanza dell'alimentazione complementare, non rispettando così i tempi naturali di ogni individuo nelle varie età di sviluppo.

Nel riconoscere l'importante ruolo, pertanto, che ha l'allattamento al seno sulla salute, la comunità può essere di aiuto guardando ad esse con orgoglio e approvazione, facilitandole anche in modo pratico permettendo loro di accedere facilmente alle informazioni, a spazi idonei. Molte madri anche a Nuoro possono far somministrare al Personale delle Comunità Infantili, grazie ad un protocollo che assicura norme igieniche e corretta preparazione, il loro latte spremuto per le ore in cui sono al lavoro.

Quindi **informazione, partecipazione e sostegno per le donne che allattano.**

Si invitano le madri che allattano o hanno allattato a condividere la propria esperienza, nell'ipotesi di una formazione finalizzata a sostenere altre madri durante l'allattamento, telefonando al numero 0784-240996 U.O. Pediatria di Comunità, e per ulteriori approfondimenti, riguardo l'allattamento e l'alimentazione complementare, a visitare il sito ASLNuoro.

Altri Links consigliati:

- 1) <http://archpedi.jamanetwork.com/article.aspx?articleid=1720224>
- 2) <http://www.epicentro.iss.it/argomenti/allattamento/allattamento.asp>
- 3) <http://www.mami.org/>
- 4) http://www.illitalia.org/index.php?option=com_content&task=view&id=212&Itemid=36
- 5) <http://www.epicentro.iss.it/argomenti/allattamento/Sam2012.asp>
- 6) <http://www.ospedalebambinogesu.it/portale2008/Default.aspx?IdItem=1846>

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE
U.O. PEDIATRIA di COMUNITÀ
Dott. Francesco Fadda